

**طقوس
الإشارات والتحويلات**

Rituali di segni e metamorfosi
Ṭuqūs al-išārāt wa-l-taḥawwulāt

Sa'd Allāh Wannūs

ملاحظة

في الجزء الأول من مذكراته^(٥)، أورد المجاهد فخري البارودي حكاية صغيرة، روى فيها كيف استعزّ الخلاف بين مفتي الشام ونقيب الأشراف فيها أيام الوالي راشد ناشد باشا. وكيف تجاوز المفتي الخلاف الشخصي، ومدّ يد العون للنقيب حين أوقع به قائد الدرك آنذاك، وقبض عليه وهو يقصف مع خلية له.

هذه الحكاية هي النواة التي بنيت عليها هذه المسرحية، واستقيت منها معظم شخصياتها، وإن افرقت عن البارودي في التأويل والمغزى.

• ولعل من الضروري أن أشير إلى أن المكان، وهو في دمشق، والزمان، وهو النصف الثاني من القرن التاسع عشر، ليسا إلا مكاناً وزماناً اصطلاحيين في هذه المسرحية. فلم يكن همي أن أقدم عملاً عن البيئة أو أن أقارب الحقائق الاجتماعية والتاريخية في النصف الثاني من القرن التاسع عشر.

• ويقال نفس الشيء عن مناصب الشخصيات. فهي ليست مقصودة بذاتها، وإنما باعتبارها مكونات ثقافية ونفسية للشخصيات.

إن أبطال هذا العمل هم ذوات فردية تعصف بها الأهواء والنوازع، وترهقها الخيارات. وسيكون سوء فهم كبير إذا لم تُقرأ هذه الشخصيات من خلال تفردا وكثافة عوالمها الداخلية، وليس كرموز تبسيطية لمؤسسات تمثلها. إن أبطال هذه المسرحية ليسوا رموزاً ولا يمثلون مؤسسات وظيفية، بل هم أفراد لهم ذواتهم ومعاناتهم المتفردة والشخصية.

• ومن نافل القول التويه بأن ما أتوخاه من هذا العمل، سواء نجحت أم أخفقت، هو إثارة أسئلة ومشكلات أعتقد أنها راهنة، ومتجددة أيضاً.

(٥) مذكرات البارودي، فخري البارودي، بيروت ١٩٥١.

Nota

Nella prima parte delle sue memorie,¹ il combattente Faḥrī al-Bārūdī riporta una breve storia nella quale narra come, all'epoca del governatore² Rāšid Nāšid Bāšā, fosse divampata la discordia tra il *muftī* di Damasco e il capo degli *ašrāf* e come il *muftī*, superando il disaccordo personale, fosse venuto in aiuto del capo degli *ašrāf*, nel momento in cui quest'ultimo era stato assalito e arrestato dall'allora comandante della gendarmeria, mentre si stava trastullando con la sua amante.

Questa è la storia attorno al cui nucleo ho costruito quest'opera teatrale e da cui ho attinto la maggior parte dei personaggi. Mi sono tuttavia discostato da al-Bārūdī nell'interpretazione e nella morale.

- Forse è necessario che io faccia presente che il luogo, Damasco, e il tempo, la seconda metà del XIX secolo, sono solo una scelta convenzionale in quest'opera teatrale. Non era infatti mia preoccupazione presentare un'opera su un dato contesto o avvicinarci alla realtà storico-sociale della seconda metà del XIX secolo.
- È bene dire lo stesso per quanto riguarda le cariche ricoperte dai personaggi che non vanno considerate di per sé, ma come componenti culturali e psicologiche degli stessi.
- I protagonisti di quest'opera teatrale sono soggetti trasportati da desideri e inclinazioni e tormentati da scelte. Si creerebbe un grosso malinteso se questi personaggi non venissero letti nella loro individualità e attraverso lo spessore dei loro universi interiori, ma piuttosto come simboli semplificati delle istituzioni che rappresentano. I personaggi di questo dramma non sono simboli e non rappresentano delle istituzioni. Sono individui con una propria soggettività e peculiari e personali afflizioni.
- È superfluo dire che l'intento di quest'opera, che io ci sia riuscito o meno, è di suscitare domande e sollevare problemi che considero attuali e tuttora presenti.

1 *Muḏakkirāt al-Bārūdī* (Le memorie di al-Bārūdī), Faḥrī al-Bārūdī, Beirut, 1951.

2 Si tratta del governatore della provincia di Damasco, all'interno dell'Impero Ottomano.